

Moverno de Sreti.



I GENDARMI PONTIFICI E GLI STUDENTI

DI BOLOGNA

NEL 1859.

MIMORIE SPORICHE

Nè che poco io vi dia da imputar sono, Che quanto io posso dar, tutto vi dono. Ariosto.





1860.
BOLOGNA TIPOGRAFIA CHIERICI.

I GENDARMI PONTIFICJ

one is otober on Thom E boyste . T

GLI STUDENTI

DI BOLOGNA NEL 1859.

ight lead regards. Note S. 1. Its masse there in one

orth die servitore.

di giustizia; imperocchè quello, che è senza forze, si vede, che non è buono a nulla!....

Il Lib. della Sap. Cap. 2. § 11.

Questa misera età è dannata dalla Providenza ad essere spettatrice di ogni sorta di vergogna, di scandalo e d'infamia!

Eran le otto della mattina del giorno 15 Aprile 1859. Il sole, non come l'usato, era comparso sull' orizzonte fulgido e bello ad indorare co'suoi raggi le alte cime dei campanili e delle torri; ma quasi presago d'una sventura, ammantavasi di varie nubi, e tramandava una luce semispenta.

Soffiava il vento; l'aere ne era rattemperata e fredda di guisa, che non una giornata di prima-

I GENDARM PONTING

H GER STUDENT

DI BOLOGNA

N. B. L'autore rende di pubblica ragione queste poche pagine, come le scrisse allora sotto il cessato Governo clericale, senza volervi nulla cangiare -.

L' EDITORE

1860.

BOLOGNA TIPOGRAFIA CHIERICI.

vera ti sembrava; sibbene una di quelle gelide in sul finir d' Autunno!

M^x... T^x... stavasi in quell' ora seduto al suo scrittoio colla testa frà le mani, come se meditasse cosa grave. Quando d'improvviso si scuote... e col sorriso della jena in sulle labbra suona rapidamente il campanello.

Si presenta sulla soglia della porta un servitore, uno di quegli esseri abbominevoli, che per farsi ligi agli altrui voleri, venderebbero la fede, l'anima e la riputazione!

- Che desidera Signore?.. Gli disse subito in tuono farisaico.

-- Andate dal Colonello dei Gendarmi, da quel buon figliuolo De-Dominicis.... e ditegli che io l'attendo qui all'istante! Volate...

E il sedele servitore senza far motto si slanciò suori della camera e in un baleno si trovò sulla via.

-- Ah! ora la vedremo! mormorò quella bocca di serpente, quando di nuovo si trovò solo -Il Governo vie più avrà prove della mia affezione... e me ne renderà il meritato premio!...-

Miserabile! Tu sei più vile del fango! Il Governo farà di te quello che fà il mulattiere della sua verga dopo che ha percosso l'asino - Ti spezzerà!



6. 2.

La moltiplicata turba degli empi non è buona a nulla, e le piante bastarde non getteranno profonde radici, e non avranno stabile fondamento.

Il Lib. della Sap. Cap. 4. § 3.

È già trascorsa un' ora -.

De-Dominicis, scortato da quell' ignobile servo, penetra nell'antro della bestia mansueta in apparenza, ma feroce nell' animo.

Appena l'uno si trova in faccia all'altro, come due scheletri cui resta ancora il soffio della vita, si scambiano un'occhiata ed un sorriso da far gelare il cuore all'uomo il più stoico.

Abominio a Voi e alla vostra razza! E perchè vi siete avvicinati?. Qual nuova infamia dovele machinare? . Scostatevi!... Io vi odio, come si odia l'Inferno, di dove sbuccaste a tormento della misera umanità. Nè certo un tal odio mi sarà condannato in Cielo, perchè là pure voi siete maledetti siccome stirpe di Caino!

Ma ascoltiamo il loro colloquio -.

- -- In che posso servirvi, Signore?.. disse il Gendarme.
- -- Sedete a me d'accanto ed uditemi Io so che voi foste sempre ben affetto al Governo Papale, e che procuraste sempre a gloria di Dio e dei

suoi Santi estirpare, non già i ladri e gli assassini, chè di questi non teme il Governo, ma bensì i liberali ... oh! non mi ringraziate. E massimamente a Faenza Manh comi alacilatilear sal

-- Feci molto, è vero; ma corsi pericolo d'esser due volte ucciso - L'interuppe tantosto il De-Dominicis con voce sepolcrale - . Ma vivo anche per Dio!... E alla circostanza

-- Ed è appunto per questo che io v'ho fatto chiamare. La circostanza è venuta... e oggi sono certo non falliranno le nostre speranze come alli 5 del corrente. The second are second as

-- Ma come?.. per carità parlate! disse allora pien d'interessamento il Gendarme - Forse i facchini si sono alla fine convinti di favorirci?.. Abbiamo lor dato tanto denaro, che lo dovrebbero di giustizia! - save al u e to I a characte le

-- Che facchini! che facchini! Quella è gente, che mangia soltanto ... e ci pone poscia in ridicolo per le taverne e pei trivi. Credetelo a me: Noi c'illudemmo, quando si pensò di affidare la nostra santa causa a quella canaglia -.

-- Dunque ?...

-- Dunque ora in altri dobbiamo sperare.

-- Ma in Chi?

PROPER OF OR SHEET A -- E non lo avete indovinato?

-- Io nò - . . .

- Negli studenti..! a sal a quas chal in sala

- -- Potenza di Dio! gridò De-Dominicis sorpreso - Negli studenti!.. igles sletonam osets bijarel
 - -- Si; ma abbassate la voce...
- -- Ciò è strano ed impossibile, signore; Essi non vorranno aderire ai nostri proggetti!

- Per amore nò; per forza ...

-- Io non v' intendo; spiegatevi ...

Allora Mx.. Tx.. rizzossi in piedi, aprì leggermente la porta della stanza, e visto che nessuno eravi di fuori per ascoltare i loro discorsi, ritornò di nuovo al suo posto, e così parlò -

-- Napoleone III e la sua Politica! Questo è il tema che il Professore Don Ferranti ha promesso fin da jeri di trattare questa mane dalla catedra. La scuola non v'ha dubbio sarà stipata di un numero ben grande di studenti senza tener conto di quelli che vi saranno attratti dalla curiosità o dal desiderio di udir cose che i tempi nostri riguardano. Appena il detto Professore avrà posto il piede nell' Università, sarà chiamato e gli sarà proibito di tener lezione. Allora divulgatasi tale cosa, sicuramente si farà un pò di chiasso, qualche evviva!.. E voi, che sarete appostato coi vostri prodi, uscirete fuori come tanti leoni; entrarete nella scuola ...

-- Ma è un luogo immune, Signore... nè si può... basta ne lascio a Voi la responsabilità...

-- Sì... Entrarete dunque, come vi diceva, nella scuola a mano armata; intimerete a tutti in

nome della legge di sgombrare all'istante; e nel tempo stesso menerete colpi da disperati. Essi certamente non vorranno lasciarsi soverchiare... vi opporranno resistenza. Bene!..

- Male dico io!..
- -- Bene! ripeto; perchè allora si fa credere essere nata una reazione, e si pone in forte ostaggio la città, non trascurando di dimostrare alle Nazioni Europee essere necessario un eterno dominio degli Austriaci in Italia per reprimere l'impeto de faziosi, che insorgono ad ogni momento. E non è questo il nostro scopo?... Partiti una volta che sieno i Tedeschi, noi ritorniamo nel nulla e peggio ancora...
- -- Bravissimo! disse il De-Dominicis, che era rimasto colla bocca aperta a un simil discorso. Bravissimo! Voi siete migliore d' un generale d' armata...
 - Di grazia non tanti complimenti.
- -- Rendo ragione al merito... Ah! che testa! che finezza d'ingegno!.. La vittoria è sicura. Dunque a noi -! E sì dicendo, si alzò, strinse la mano a Mx... Tx... come per assicurarlo dell'opera sua, e partì all'istante, sembrandogli che un solo minuto d'indugio potesse tardargli il colmo de'suoi trionfi...





Se nel cospetto degli uomini i giusti patiscono tormento, la loro speranza è tutta per la immortalità. Il Lib. della Sap. Cap. 2. § 4.

Era nel frattanto suonata la campana dell' Università; e già quasi tutti gli studenti erano accorsi sotto le volta di quel luogo ove la scienza ha situato il suo inviolabile santuario, tanto più che in quella mattina ricorreva la seconda segnatura delle Matricole.

Que' mali avventurati giovani tranquilli e sicuri ripresi avevano i loro consueti posti, nè giammai si sarebbero immaginato, che un mostro infame li avesse consegnati in bocca al lupo, e si fosse venduto a una mano di sbirri! Tant'è; il prete (parlando generalmente) si vide sempre in tutti i tempi dimenticare la dignità e lo spirito del sacerdozio, ostare alle ragionevoli riforme, approvare, lodare, santificare, infiammare i furori delle cittadine discordie, e mescere il suo nome a opere di ribellione e di sangue, la cui sola memoria spaventa!!!

Ma viva Dio! di tali enormezze non avrem più a dolercene Noi - Già splendon per l'Italia due astri benefici, due Soli, che il mondo intero ammira e riverente adora; Napoleone III, e Vittorio Emanuele, vò dire, i quali sottrarranno questa misera terra ai travagli della tirannide interna, all' ignominia del giogo straniero, ritornandola una ed indipendente.

Però a raggiungere questa sospirata meta è necessario intanto, che gli animi di tutti i popoli sieno compatti, risoluti, e fermi nell'ordine. Il disordine ingenera la confusione, la quale mena ad abbracciare quelle folli teoriche di una libertà licenziosa, madre di dispotismo, che rovescia dalle fondamenta il piramidale, e ci rende purtroppo nuovamente schiavi ed avviliti.

Nè un vero sì importante sfuggiva ai settarj di Lojola e di S. Vincenzo; onde tentavan essi una reazione per isconvolgere, deviare, togliere l'ordine, che regna nelle nostre contrade, perche in quello ravvisano il loro eccidio.

Ma gli studenti avveduti e sagaci non gliene offrirono i mezzi. Assaliti dal De-Dominicis nell' ora pomeridiana, non opposero veruna resistenza ma rassegnati si sottomisero alle villanie, alle ingiurie e alle percosse di quei gendarmi, e si ritirarono sulla piazza del Teatro Comunale, ove di già erasi adunata una folla di curiosi.

In quel punto passò di mezzo alla calca l'esimio Professore Don Ferranti, che mesto per l'accaduto sen ritornava alla propria abitazione. Gli sguardi di tutti si volsero sù lui; sguardi che dall'attento Filosofo non potevono non esser com-

presi, onde allora così disse - Non paventate, o Fratelli!. Questo è un voler sparger sangue a viva forza, ma sono gli ultimi conati-.

Un applauso generale tenne dietro a un tal discorso, un fragoroso battimano, che fu però ben tosto represso non tanto dalle minaccie e dai nuovi insulti della Gendarmeria fatta vie più baldanzosa e ribalda, quanto dal pensiero, che sempre vivo si manteneva nella mente d'ognuno, di non voler turbare minimamente l'ordine pubblico per non sacrificare pur anco la città -.

Alle due e mezzo, o in quel torno, erasi abbonacciata la tempesta... e solo tu vedevi sbuccar da ogni strada, che mena alla Università, Gendarmi che per la rabbia e pel furore d'essere stati nelle loro speranze delusi si mordevano ambe le mani.

Questo vergognoso andirivieni poi fu protratto fino a notte avanzata, ma senza che altro succedesse!



5 4

La parola del forte, che tuona in difesa della patria, sale al trono di Dio... Cronaca Antica...

Era il dimani! -

Bologna intera aveva preso parte del fatale avvenimento, se ne ramaricava forte, e lodava a cielo e difendeva la scolaresca.

Y^{*}.... carissimo alle lettere ed alla Patria, e in di cui elogio le parole vengon meno, non tardò di correre per tempissimo all' ufficio del Telegrafo onde avvertire lo stesso Imperatore a Parigi, dello sfregio fatto alla nostra Università, sfregio che in qualche modo veniva anche a ricadere sulla di Lui augusta Persona, affinchè nella sua somma saggiezza volesse dare una pronta e giusta riparazione.

Ma uno di quegli impiegati si ricusò di trasmettere un tal dispaccio, allegando che il Governo non gliel permetteva.

- -- E che! disse allora Y*.... pieno di nobile sdegno, forse il Governo era consapevole di una tanta infamia, oppure esso stesso la comandava?...
- -- Nol sò, o signore... rispose l'impiegato un pò imbarazzato. Ier sera circa un'ora di notte venne

qui un Capitano Austriaco, e m'intimò, in nome del sovrano che io servo, di non ricevere, come le diceva, dispacci di simil fatta. Per cui oso sperare, che Ella....

-- Stà bene, avete ragione! Però converrete meco, che questa è un'altra peggiore infamia, che la storia registrerà con neri caratteri, e che i posteri leggeranno con disprezzo!

- Signore, per pietà dica piano ... disse l'impiegato ponendosi un dito alla bocca -

- -- E perchè? soggiunse Yx.... credete voi che io tema di far sentire la mia voce? Sono i codardi i vili, gli oppressori del proprio paese che debbono impallidire e tremare; e non l'onesto e l'utile cittadino che parla il linguaggio della verità. Ma via... Ognuno opera secondo natura!.. e poichè voi dite di non potermi favorire, io vi lascio all'i-stante...
- -- Senza esser meco sdegnato, non è egli vero signore? disse il povero impiegato che erasi fatto piccolo, piccolo -. Comprenderà bene, che io sono una macchina, un automa che eseguisce gli ordini ricevuti -.
- -- Sì, sì, statevi in pace -. Io non ho rancori con nessuno; odio soltanto la tirannide e l'ingiustizia -! Addio.

E partì, dirigendosi alla volta di casa sua, ove subitamente dal cocchiere fece allestire una carrozza a due cavalli, e si portò a Modena all' ufficio di quel Telegrafo..

O Fratelli, se molti gli assomigliassero, come la Patria ne andrebbe gloriosa!



6. 5.

Operiamo magnanimamente; non ci curiamo del fine -!
Guerazzi - Oraz: Fun: di Cosimo
Delfante

Nell' ora medesima, in che succedeva un simile diverbio all'ufficio del Telegrafo, M^x... T^x... nella sua camera terminava d'interrogare il suo ributtante servo.

- -- Dunque il colpo andò fallito, mio caro Antonio? chiese M^x... T^x...
- -- Sì; a cagione della freddezza ed ignavia di quei giovani, che per iscuoterli non valsero neppure le ingiurie e le bastonate.. Auf! bisogna ben dire che in vece di sangue scorra nelle lor vene della limonata! Non importa, Antonio; si troverà un'altro mezzo per disfarsi di quella canaglia... I Tedeschi resteranno in Italia; o credilo, vi resteranno ad ogni modo-
- -- Ed è troppo necessario, perchè essi sono i veri propugnacoli di nostra religione -- Per me non indietreggio mai anche innanzi a qualunque mezzo estremo, quando si tratti di servir voi e la nostra santa causa! -
- -- Ma pensate di non restar scoperto, disse Mx...

 Tx... con tuono secco ed alquanto sprezzante.
- -- Siate tranquillo: sono uomo pieno di precauzioni....

- Ditemi ora, siete stato da De-Dominicis?
- Si, per tempo -
- -- Che vi ha detto quel buon figliuolo?
- -- Vi ha scritto, signore -
- -- Per Dio! perchè non dirmelo subito, sciocco? Vediamo la lettera.
 - -- Eccola.
 - Ebbene! apritela e leggete.
 - E il servo ruppe il sigillo alla lettera e lesse: Signore!
- " Con mio sommo rammarico debbo partecipar-", vi che jeri fummo nelle nostre speranze delusi;
 - Lo so; andate avanti. -
- " e che ora tutta la città si scaglia contro me e " contro voi , chiamandoci promottori e fautori " di una scena sì orribile - Laonde siate cauto e " prudente
- -- Viva Dio! esclamò Mx... Tx... saprò regolarmi -. È finita quella lettera?
- Signor sì; seguono le solite proteste di stima, di affezione, e la firma.
- -- Va bene!.. e poi dopo alcuni minuti di riflessione soggiunse: presto avrai da lavorare.
- -- È quello che desidero con un pò di de-
- -- Sempre denaro!.. denaro!... Eccotelo. Ti basta?
 - -- Per ora, si!
 - -- Furfante!

- -- Però spendo tutto per voi, per condurre le cose a buon fine.
 - O a meglio dire per soddisfare ai tuoi vizi.
- -- Oh! perdonate; voi siete in errore sul conto mio!
- -- No per l'inferno! conosco le tue visite all'osteria del Nettuno, di dove non esci se non traballi; conosco.... Ma chi viene mò adesso a disturbarmi?
- -- Perdono, disse entrando un bidello dell' Università. Vi è qui il Professor Fabbri che chiede di parlare a Vostra Signoria - . Io ho creduto dovervene subito avvertire - .
- -- Hai fatto benissimo, Giovanni; disse M^x... T^x... Che passi . E tu mio fedele Antonio, ritirati nell' attigua stanza.
 - -- V' obbedisco -

E facendogli una profonda riverenza si allontanò nell' atto, che il bidello introdusse il Professor Fabbri -.

Nè qui mi porrò a descrivere, all'uso de' Romanzieri, se questo Professore è di statura alta o media, se ha capelli neri o grigi, se lunga la barba o rasata, se l'occhio è magnetico, la bocca ridente, il naso aquilino; ma solo dirò che egli è uomo sincero, civile, cortese, liberale, assai benemerito alla Chirurgia che professa, carissimo agli amici e a quanti lo conoscono.

-- Oh! siete voi mio caro Professore? disse Mx...

T*... con una dolcezza ed affabilità tale, che tu in quel punto l'avresti battezzato per il miglior uomo del mondo. Tanto inganna l'apparenza! - A qual fortunato caso debb' io la vostra buona visita?... È gran tempo che Voi non m'avete chiesto udienza. Eppure siete, e sarete sempre il ben venuto.

Signore, disse Fabbri, non sò in qual maniera potervi ringraziare di tanta bontà, e persuadetevi che la mia devozione...

-- Lasciamo da parte la vostra devozione, interuppe M^x... T^x..., e veniamo al motivo che vi guida -.

Allora il Professore senza por tempo in mezzo si sece con acconci detti a ragguagliarlo di quel che successe nel di precedente, non durando gran fatica, come si può facilmente immaginare, a render più chiaro per M^x... T^x... ciò che gli era già noto; anzi su alquanto sorpreso dalla facilità, con cui questi intendeva varie circostanze di un intrigo, del quale egli stesso non poteva farsi ancora un idea netta e precisa.

Il Professor Fabbri, vedendosi così bene ajutato nella sua relazione, espose esser dunque necessario che il Rettore con tutti i Professori Universitari facesse solenne protesta contro quest'atto illegale, siccome fatto avea di già il Senatore.

-- Sì figliuolo, rispose subito Mx... Tx... prendendo una presa di tabacco per nascondere il suo



Le ritirarano dulla riazza



turbamento, si ... e lo farò di buon grado, perchè troppo mi stà a cuore l'onore della nostra Università ..! Poveri giovani, così buoni, così docili ..! e dire che jeri ... E qui ruppe in mezzo la frase, perchè si sentì un fremito, un gelo per le ossa, che in sulle prime dubitò d'essersi accusato da sè medesimo.

-- Ma non temete signore; riprese Fabbri interpretando quella reticenza per bontà d'animo, non temete; verrà la lor volta anche pei despota e pei Giuda - .

-- Lo spero, disse M^x... T^x... non senza racca priccio; poscia riprendendo un pò di coraggio, soggiunse: Commetto a voi l'incarico di scrivere: il dolore mi ha offuscato la mente.. nè ora saprei...
-- Come vi aggrada -!

E Fabbri all' istante si pose al tavolino e scrisse a Sua Eminenza Revma Cardinal Milesi Legato di Bologna nel seguente tenore:

(a) , Eminenza Reviña!

" Troppo manifesta è stata la violazione del-" la nostra Università commessa nella giornata di " jeri dalla Gendarmeria a mano armata e con of-", fese personali. In presenza di un avvenimento ", così grave l'autorità Universitaria Rettorale in

(a) Dall' originale

" via d'urgenza, e il corpo dei Professori non " possono a meno di far giungere all' Emza V. " l'espressione del proprio dolore e nello stesso " tempo le più calorose preghiere affinche nella " sua somma saviezza, non solo impedisca ulte-" riori atti arbitrarj, ma trovi modo che il cor-" po Universitario abbia una condegna riparazione.

"A questo passo il sottoscritto viene tanto "più volontieri, perchè confida che L'Emza V. "valuterà come merita il nobile contegno della "scolaresca, il quale è di sicuro superiore a qua-"lunque elogio.

" Bologna 14. Aprile 1859.

Due ore dopo il Cardinale nella sua camera d'udienza rompeva i sigilli ad un plico; e questo plico conteneva la suddetta protesta firmata dal Rettore e dai singoli Professori - .



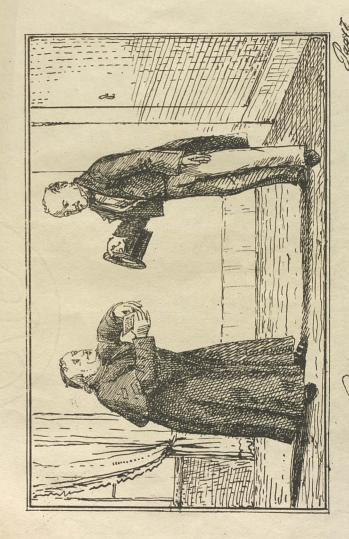
5. 6.

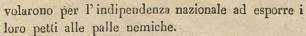
E perchè stritolate voi il mio popolo e pestate le facce de' poveri, dice il Signor Dio degli eserciti? Profezia di Isaia Cap. 3. §. 15.

Il Governo de' Preti, che dicesi modellato sulle regole del Vangelo, e che di conseguenza dovrebbe essere mite, giusto, irreprensibile, santo; è all' incontro feroce, malvagio, dispotico... Qui non si tutelano affatto i diritti di famiglia e di cittadinanza, e il ladro e l'assassino si associano impunemente co' pubblici funzionari; qui la vedova ed il pupillo vengono spogliati, oppressi, insidiati, calunniati senza che possano mandare un gemito, un grido per essere soccorsi. In tutto e da per tutto regna la mala fede, l'ingiustizia, la cabala e la frode! Gli impieghi, le cariche, gli onori non si danno ai più meritevoli, ma si vendono a prezzo d'oro; le stesse più benefiche, e più a lungo venerate istituzioni si convertono in faziose congreghe di odiatissimo e demoralizzantissimo spionaggio; e si fà perfino mercimonio delle cose sacre, religiose e sante ... Le arti non sono protette, favorite, che anzi si mettono degli ostacoli alla fatica, si rimovono gli stimoli che la solleticano, punendo anche talvolta chi avesse l'audacia di fare una qualche nuova vantaggiosa scoperta... Le scienze sono avvilite, conculcate, neglette, e si tiene in conto, chi le professa, di oppositore alle stesse massime del Governo, onde in ricompensa gli si dà l'esiglio, la prigione, il patibolo... mentre all'ignoranza solo s'inalza un'ara tributandole onori!.. A dir breve le vessazioni d'ogni fatta, le oppressioni, i soverchi pesi, le grandi usure, l'indifferenza, la pigrizia, il vagabondaggio, la miseria sono il triste rettaggio degli infelici sudditi del Papa!

Laonde dal fin qui detto non è punto a maravigliare se, dopo trascorsi cinque lunghissimi giorni di comune aspettativa, Roma non solo non diede al Corpo Universitario la chiesta riparazione, ma quasi vie più insultando e deridendo mandò il De-Dominicis al comando della Piazza-di Macerata con una nuova decorazione al petto; e come pure non è a maravigliare se fece distribuire a ciascun Gendarme, che aveva preso parte in quella vile impresa, la somma di scudi due; rimunerando in tal modo questa ciurmaglia avida sempre di dana.. ro, vendereccia ad ogni momento da patteggiare pur anco in questi giorni con lo stesso Nemico, onde catturare que' meschini, che conosciuta la santità della nostra causa, disertono le loro bandiere e corrono frà le fila del nostro esercito. Imperocchè Essa ha operato secondo i propri principii..!

L'Università poi fu chiusa; gli studenti parte ripatriarono; parte restarono in Bologna; e i più animosi, lasciando quanto avevan di più caro,





Italiani! Amate la Patria: registrate il nome del vile che c'insulta, ci opprime, e ci vende allo Straniero.. Il dì del giudizio non è lontano... Sia tremendo!...

Bologna 28 Aprile 1859.



SIBLIOTECA - standard on the sign of the standard on the sign of the standard COMUNITATIVA oloon is classed DI BOLOGNA del via cha c'insiduo el opprime, e ci vende al-la Straniero : Il di del giudizio pon è lontano a

